

Un caro saluto a tutti.

Sono Giuliano Bianconi, molti di voi mi conoscono, e vi scrivo questa lettera perché ho deciso di candidarmi nuovamente per il Consiglio di Amministrazione del Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze, c.d. ex esonerato. Ho già svolto un mandato nel CDA, dal 2014 al 2017, e certamente non pensavo di ricandidarmi ma, come diceva una vecchia canzone del compianto Lucio Dalla, “qualcosa ancora qui non va”.

Ho speso tanto della mia vita nel Sindacato e l’ho sempre fatto con passione e a testa alta (sono rimasto commesso tutta la mia vita lavorativa!). Ho fatto tante battaglie in prima persona, ho fatto tante cause giuste all’azienda per difendere chi lavora ed ho sempre lottato perché si creassero sempre migliori condizioni lavorative e di protezione economica per le colleghe ed i colleghi.

In questa ottica ho sempre ritenuto uno strumento di fondamentale importanza il nostro Fondo di Previdenza CRF. Ecco perché non mi sento di abbandonarlo proprio nel momento in cui potremmo essere “all’ultima battaglia”!

I principi che ho seguito scrupolosamente nell’occuparmi del Fondo, sia come sindacalista che come consigliere, sono sempre stati questi: **SOLIDARIETA’ ED EQUITA’**.

Quando vedo che degli iscritti, addirittura componenti del Consiglio di Amministrazione del Fondo di Previdenza, fanno causa al Fondo con motivazioni che sanno perfettamente essere ingiuste, sento la responsabilità di fare qualcosa contro chi svilisce i principi di cui sopra.

Quando creammo la distinzione delle percentuali di agganciamento all’ultimo stipendio, 85% impiegati e quadri, 82% funzionari e 78% dirigenti, avevamo seguito la strada della **SOLIDARIETA’ E DELL’EQUITA’**, cercando di dare un po’ di più a chi aveva meno e un po’ di meno a chi aveva di più. Quei funzionari che adesso sfruttano un cavillo, come quello rappresentato dal Contratto Nazionale di Lavoro del 1999 che abolì la categoria dei funzionari, per farsi riconoscere – in virtù di una sentenza, per

carità - la percentuale superiore dell'85% nonostante che il loro stipendio sia rimasto quello del funzionario, TRADISCONO PROFONDAMENTE QUEI PRINCIPI. Quando poi si tratta di Consiglieri di Amministrazione del Fondo CRF, il "tradimento" è doppio e sfocia in un conflitto d'interessi veramente avvilente. Avvilente ma anche costoso, visto che questo "tradimento" costerà a noi tutti iscritti al Fondo molti milioni di euro!!! Soldi di tutti che andranno nelle tasche di pochi e così chi aveva di più avrà ancora di più. Questo pesante aggravio sui conti del Fondo avrà conseguenze pesanti anche su gli eventuali "zainetti" che rischiano di diventare dei "porta spiccioli".

Sempre questi noti personaggi, per questa tornata elettorale, vi invitano a tenere fuori dal CDA qualsiasi altra persona che non faccia capo a loro. E' comprensibile. Senza alternative potrebbero usare il Fondo come un "bancomat" per le loro esigenze (per carità tutto nel rispetto della legge, ci mancherebbe!).

Non ci sto. Non posso stare con le mani in mano senza cercare di fare qualcosa di utile. Affronterò questa battaglia con lo spirito di garantire equità e solidarietà, tutelando soprattutto gli interessi di coloro che meno hanno avuto dal Fondo e che ancora meno, o niente, rischiano di avere in futuro.

Se volete votarmi vi ho già detto i principi a cui non rinuncerò mai e se avete bisogno di me sono a disposizione, come sempre. Grazie della vostra attenzione.

Giuliano Bianconi (335.6441180)